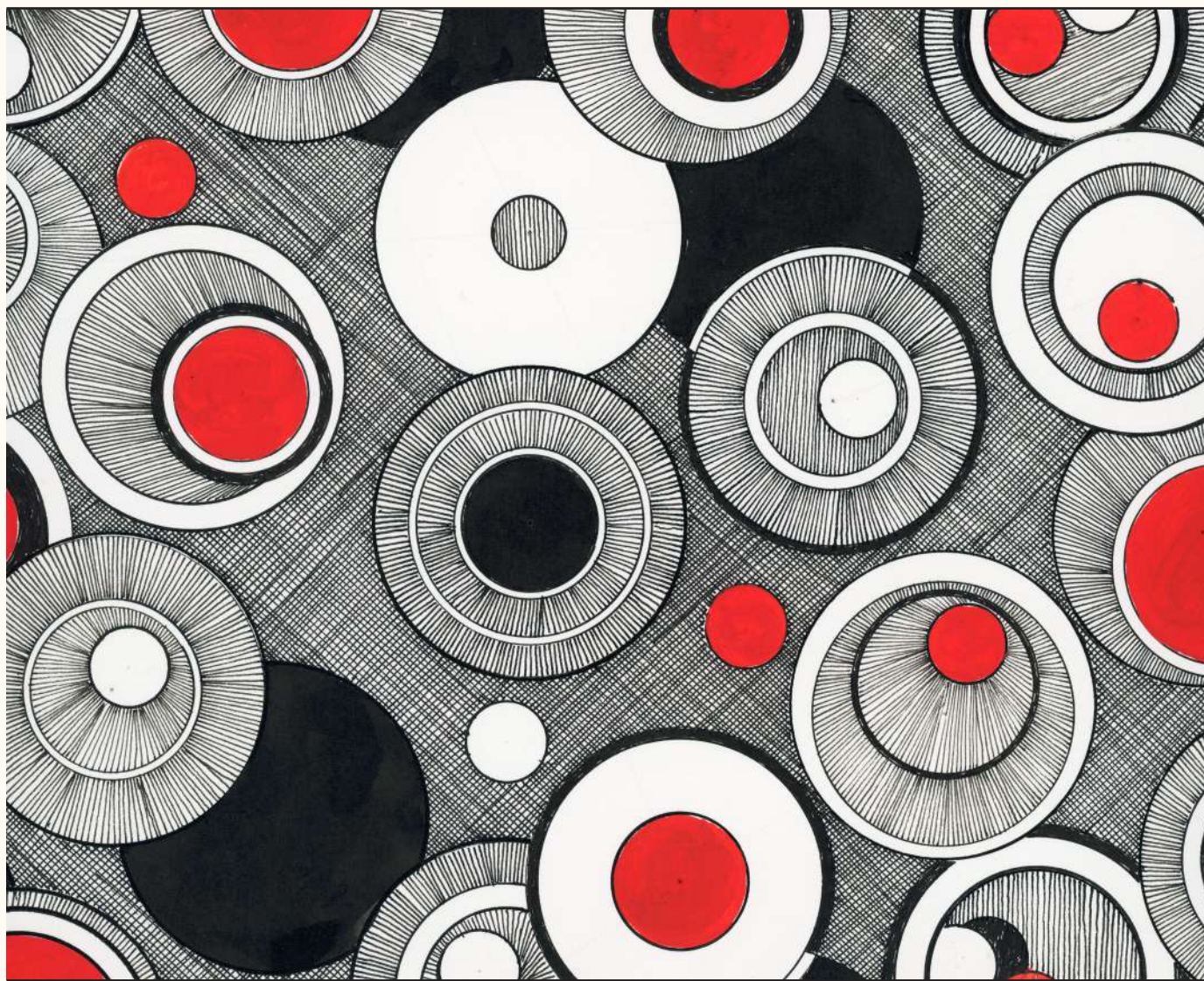


Narhval Edizioni

Catalogo libri



Pubblicazioni



liberi e unici

Narhval Edizioni

La Narhval gioca un gioco di una serietà assoluta, quello della sua identità. La esplora, fugge il rumore e cerca la luce.

In copertina particolare di un disegno di ©Jole Tognelli

Narhval Edizioni è una casa editrice indipendente, libera e sognatrice.

Un cervello collettivo sede di incontri e scontri generativi, che attraverso il gioco, nell'assimilazione di diverse istanze culturali, disorienta e rende ibrida la propria natura.

Fondata nel 2024, la Narhval prende il nome dall'unicorno che nuota nelle acque grigie del Nord, che per la sua stranezza è divenuto simbolo di libertà.

La nostra linea editoriale si basa sul libro nella sua unicità. Ci rifacciamo a un modello ormai in estinzione.

Cerchiamo testi che mirano all'assoluto, in grado di sabotare il discorso del quotidiano. Non ci importa se lo facciano attraverso l'immenso o il minuscolo, quello che per noi conta è che siano in grado di travalicare il tempo.

Non siamo dei nostalgici, ma non vogliamo esaurirci nell'oggi. Ci piace navigare in acque profonde, muoverci lentamente, scossi dalla potenza del mare o del destino che sia. Perché siamo convinti che

“Il narvalo, muovendosi lungo il confine come in un eterno orizzonte, non teme di esprimere la propria stranezza, e così con la coda ben salda nel passato e il corno riverso nel futuro ricerca, tramite i suoi libri e le sue collane, unicità letteraria e libertà espressiva.”

l'unico modo per sentirsi completi è mettersi in discussione, decostruirsi, cambiare i punti di vista e continuamente decentrarsi. Per questo, se vi va, vi invitiamo a venire negli abissi, a scendere giù, nuotare in mare aperto sempre più affondo e cercare insieme la luce.

Il nostro è un movimento d'ascesa, nei meandri della letteratura. È per voi – è per noi – che c'inabissiamo.

Mauro Curradi



Mauro Curradi, scrittore appartato e lontano dalle mode, ha raccontato l'esilio e la trasformazione interiore. Ha restituito con autenticità il senso del viaggio come esperienza di ricerca e confronto con l'alterità, evitando l'esotismo di maniera.

Via da me



Fuggire da sé stessi per comprendersi davvero: un desiderio tanto universale quanto irrealizzabile. Due viaggi, due percorsi esistenziali si intrecciano in questa continua ricerca dell'io.

Nel primo viaggio, il protagonista attraversa la Jugoslavia del 1965, terra d'origine della donna amata, così diversa da lui da sembrare la depositaria di un segreto tanto indicibile quanto necessario. Il secondo viaggio si snoda lungo le coste africane, in una sorta di esilio volontario che ha il sapore dell'iniziazione.

Via da me è una promessa irrealizzabile, un imperativo impossibile, dove luoghi, corpi e paesaggi sono lo spazio di indagine dell'anima. Una continua ricerca portata avanti attraverso le contraddizioni del presente. Un presente storico, collettivo più che temporale. Fatto di individui in conflitto, in una lotta di potere che si estende alle nazioni e ai continenti ma che si riverbera anche nelle relazioni umane. Come l'amore: onnipresente e tumultuoso, vissuto al di fuori delle pressioni di genere, sociali o ideologiche. Un'indagine che rifiuta l'identico, ma immersa nel diverso per scoprirsi continuamente mutata.

Questo testo bifido, strutturato come un reportage di viaggio, cerca di descrivere il caos dell'esistenza che sfugge a ogni definizione.

La scrittura diaristica e visiva non è mai lineare; l'unico ancoraggio è la classificazione temporale, ma il pensiero è contraddittorio, non partecipa alle logiche del tempo.

Collana: **sommersi**
Codice isbn: 979-12-81828-07-0
N. pagine: 334
Prezzo: 17€

Mauro Curradi



Mauro Curradi (1925–2005) è stato un intellettuale e scrittore italiano. Nei suoi romanzi, l'altrove è un elemento fondante dell'identità e della narrazione. Ha vissuto in Marocco e collaborato con numerosi Istituti Italiani di Cultura all'estero, spostandosi tra Stoccolma, Addis Abeba, Nuova Delhi, Tel Aviv, Tunisi, Dakar e Buenos Aires. Tra le sue opere più importanti spiccano *Gli ermellini* (1954), *Città dentro le mura* (1957), *Schiaccia il serpente* (1964), *Via da me* (1970), *Cera e oro* (1993), *Persona non grata* (1997) e *Junior* (2003). La seconda parte di *Via da me*, è il primo testo della "trilogia d'Africa" seguito da *Cera e oro* e *Persona non grata*. Esplora il tema dell'esilio e di un processo di iniziazione che porta il protagonista a confrontarsi con un mondo lontano dalle

sue radici, ma al tempo stesso rivelatore di una nuova verità interiore.

Curradi è stato uno scrittore appartato, distante dalle mode e dalle convenzioni del suo tempo. Il suo stile, essenziale ma intenso, non ha mai ceduto all'esotismo di maniera, ma ha saputo restituire con autenticità il senso del viaggio come esperienza di trasformazione e di ricerca.

LAUTTORE

Yoko Tawada



Yoko Tawada è una delle autrici contemporanee più apprezzate a livello internazionale. Nata a Tokyo nel 1960, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti sia in Giappone che in Germania, dove risiede dagli anni Ottanta.

Oppio per Ovidio

Note dal guanciale di ventidue donne



Oppio per Ovidio è un testo vivo, poetico, pieno di donne in divenire, che abitano continui stati metamorfici. Le loro trasformazioni non vengono vissute, né descritte, come perdita – di bellezza o giovinezza, ad esempio –, ma piuttosto come un movimento sensoriale che vive ed esiste al di là delle relazioni. Le ventidue donne presenti nel libro, una per ogni racconto, vivono in una condizione sospesa tra sogno e realtà, allucinazione e concretezza, svincolate da legami familiari o ruoli di genere. Nella narrazione non si riscontra mai uno sguardo maschile, le protagoniste fanno esperienza della città (Amburgo) attraverso il loro corpo, reagendo fisicamente all'ambiente circostante. I confini dicotomici tra esterno e interno, osservato e osservante, saltano, si fanno labili, porosi e si mescolano. In questo modo vengono decostruiti in uno stato di alterazione quasi magico in cui ogni gerarchia viene programmaticamente destabilizzata. Ciò che unisce tutte queste donne è l'interesse che l'io narrante nutre verso di esse, intessendo la tela delle loro esistenze. Tawada così ribalta l'ovvio, deforma l'ordinario, mettendo in discussione qualsiasi dichiarazione esistenzialistica di identità. Perché in fondo cosa siamo se non atomi in continua trasformazione?

Collana: emersi
Codice isbn: 979-12-81828-00-1
N. pagine: 210
Prezzo: 18€

Yoko Tawada



Yoko Tawada è una delle autrici contemporanee più apprezzate a livello internazionale. Nata a Tokyo nel 1960, ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti sia in Giappone che in Germania, dove risiede dagli anni Ottanta.

Giunta in Europa con la Transiberiana, ha portato con sé la sua passione per la letteratura russa e la sua visione insolita e ironica della realtà.

L'opera di Tawada si distingue per la sua capacità di fondere elementi di culture diverse, creando una narrazione unica e affascinante. Da un lato, evoca il mondo classico, richiamando autori come Ovidio, le cui *Metamorfosi* offrono una visione panoramica dell'universo mitico. Dall'altro, si ispira alle *Note del guanciaie* di Sei Shonagon, una dama di corte giapponese che, migliaia di anni fa, ha descritto in forma di diario

le sue osservazioni personali, i suoi gusti e le sue avversioni, concentrandosi sui piccoli aspetti del quotidiano, sulle impressioni atmosferiche, sulla noia, sul pudore e sulle emozioni intime.

Tawada riesce a unire queste due dimensioni, lasciando che il meraviglioso si manifesti nel quotidiano e trasformando il profano in qualcosa di straordinario. La sua scrittura, infatti, è un incontro tra il macrocosmo delle grandi narrazioni mitologiche e il microcosmo delle osservazioni personali: Tawada crea così un universo letterario in cui convivono armoniosamente il piccolo e il grande, il passato e il presente, l'antico e il moderno.

L'AUTTRICCE



Il mondo poetico di Mario Picchi è un universo complesso ma ordinato, in cui viene indagato il dissidio dell'uomo moderno in continua lotta con la concretezza disarmante e immutabile del reale.

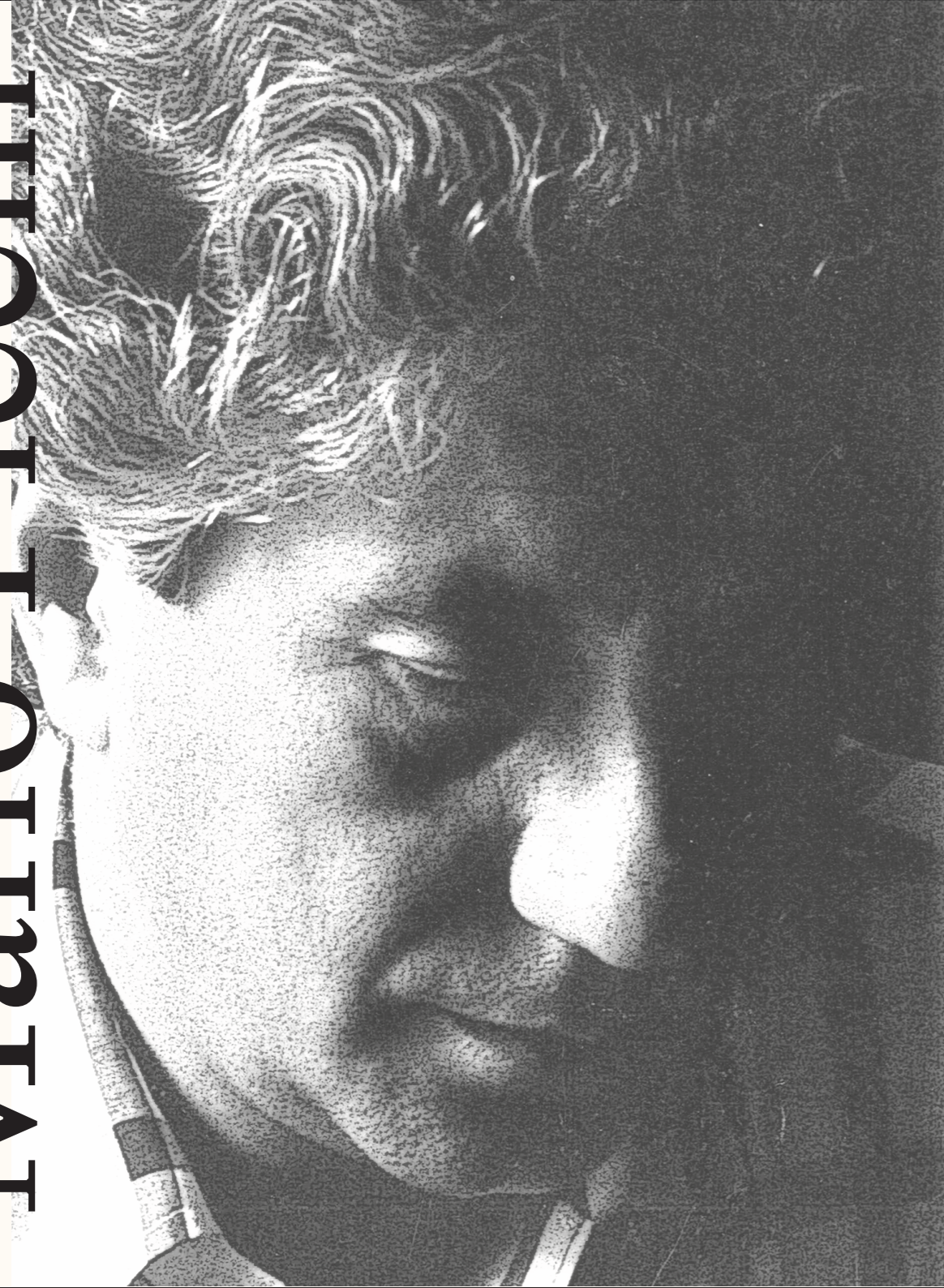
Il Muro Torto



Fino a che punto ci si può sentire liberi? Qual è il prezzo da pagare? Il protagonista di *Il Muro Torto* non fa che domandarselo. Il suo bisogno di libertà si infrange tra gli ingranaggi del progresso. È possibile sfruttare le miserie di una civiltà superficiale ed egotistica attraverso gli stessi meccanismi che la nutrono? Un'ingiustizia di lieve entità è la scintilla che innesca il romanzo. Un bagnino, accecato dal suo potere, decide arbitrariamente chi può tuffarsi dal trampolino più alto. Una prevaricazione come un'altra che l'anticonformista protagonista, isolato dalla città ma immerso al suo interno, non riesce ad accettare. Un viaggio visionario che si muove tra inconscio e realtà, idillio e sogno. *Il Muro Torto* è un salto nell'irrazionale, nel vuoto che ci circonda e ci appartiene. La storia di un tormentato scavo interiore e di una grottesca, a tratti comica, voglia di rivalsa. Il mondo poetico di Mario Picchi è un universo complesso ma ordinato, in cui viene indagato il dissidio dell'uomo moderno in continua lotta con la concretezza disarmante e immutabile del reale.

Collana: **sommersi**
Codice isbn: 979-12-81828-01-8
N. pagine: 170
Prezzo: 17€

Mario Picchi



Mario Picchi (1927-1996) è stato un autore, giornalista letterario e traduttore di grande rilievo nella scena culturale italiana del Novecento. Nato a Livorno da padre toscano e madre greca, si trasferì a Roma nel 1939. Nella capitale, Picchi studiò Letteratura francese all'Università La Sapienza, dove ebbe come mentore il celebre Pietro Paolo Trompeo, del quale divenne anche segretario personale.

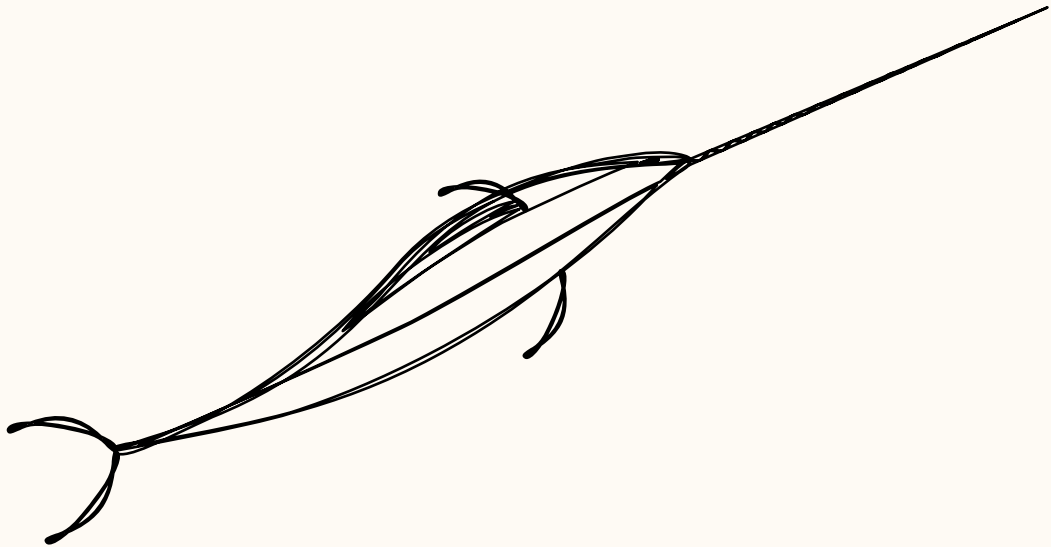
La sua carriera prese il via nella redazione della «*Fiera Letteraria*» tra il 1949 e il 1956.

Durante questi anni, Picchi dimostrò il suo talento come traduttore, specializzandosi nella traduzione dal francese e lavorando a opere di autori illustri come Guy de Maupassant, Victor Hugo e François-René de Chateaubriand. Le sue traduzioni sono apprezzate per la loro fedeltà al testo originale e la capacità di trasmettere lo spirito e lo stile degli autori tradotti.

Parallelamente alla sua attività di traduttore, Picchi intraprese una solida carriera come scrittore. Tra i suoi romanzi più noti figurano *Roma di giorno* (1960), *Il Muro Torto* (1964), *Storia di una notte* (1968), *Ritratto di famiglia* (1974) e *Sant'Angelo* (1991). Nei suoi libri, Picchi esplora con sensibilità temi come la famiglia, la memoria e l'identità, offrendo uno spaccato profondo e poetico della vita umana.

L'AUTTORE

www.narhvaledizioni.com



Narhval Edizioni